

a fianco di Joe Di Maggio e Madre Cabrini come membri della comunità italiana⁵.

Gli studenti iniziano a studiare l'Europa del sud nella scuola elementare, per poi approfondire l'argomento nella scuola media e particolarmente nella sesta classe⁶. I testi di studi sociali nella sesta classe si dividono in due gruppi, quelli che descrivono le abitudini popolari nel mondo e altri che si basano sulla disciplina più convenzionale della geografia storica. *The Way People Live* di Margaret Branson, pubblicato nella collana di successo «Windows on Our World» della Houghton Mifflin Company, si inserisce nella prima categoria. Il libro descrive l'eredità culturale italiana attraverso sei parole entrate nell'uso americano: spaghetti, balcony, piano, piccolo, studio e ballot. Ma come ammonisce l'autore, è «un errore pensare che gli americani prendano e non diano mai». Sotto il titolo di «prestiti americani all'Europa», gli studenti imparano che gli italiani hanno adottato le parole *cold cream*, *football* e *nylon*, ma durante la naturalizzazione l'ortografia è cambiata in «colcream», «fútbol» e «nailon». Il fatto che questo approccio linguistico ha chiaramente dei limiti è, forse, indice della difficoltà di trasmettere la cultura a dei ragazzi undicenni.

Gli studenti di sesta e di settima, che utilizzano i testi di studi sociali dove l'Europa viene descritta dal punto di vista economico e geografico, hanno una visione più sofisticata dell'Italia moderna. *The World Past to Present* di Barbara Reque nella collana Heath e *World Neighbors* di John Jarolimek nella collana Macmillan presentano brevi profili della storia italiana nell'ambito delle trattazioni sull'Europa meridionale; inoltre, entrambi descrivono modelli di insediamento rurale e urbano nella penisola, forniscono indicazioni sui trasporti, sull'industria e sulle città, e discutono la questione Nord-Sud⁸. Nella scuola secondaria e nei corsi universitari propedeutici, agli studenti di storia americana moderna vengono anche esposti i problemi dell'agricoltura, del sovrappopolamento e della povertà spiegandoli con l'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti al volgere del secolo.

⁵ A. H. Johnson, *Ethnic Minorities: A Guide to Media and Materials*, New York, 1976.

⁶ L'ordinamento scolastico degli Stati Uniti prevede che gli studenti frequentino obbligatoriamente le scuole primarie e secondarie per la durata di dodici anni (sei anni di scuola elementare e sei di scuola media e superiore) o più, a seconda degli stati.

Il termine «sesta classe» o «sesto livello» può indicare pertanto, a seconda del contesto, l'anno terminale della scuola primaria o quello terminale della secondaria; l'istruzione scolastica prevede la «settima» o addirittura l'«ottava» classe!

⁷ M. Branson Stimmann, *The Way People Live*, Boston, 1976.

⁸ B. Reque Radner, *The World Past to Present*, Lexington, 1985; J. Jarolimek, J. H. Anderson e L. Jr. Furand, *World Neighbors*, New York, 1985.